Anno XXVII. Giovedì 15 Luglio 1875 N. 162.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

IL SOCIALISMO IN RUSSIA

Quantunque il governo del presente czar sia molto più umano e deferente ai civili progressi (come lo ha dimostrato l' abolizione della servitù) di quello di Niccolò, l' autocrate inflessibile ed arcigno, non cessa per questo di essere assoluto. Ora, potrebbe credersi che in Russia non fossero penetrati, od almeno che non si fossero molto propagati i principii del socialismo, appunto per essere quel paese mancante delle libere istituzioni e delle franchigie che godono gli altri popoli d' Europa, e che possono favorire il diffondersi delle dottrine più radicali. Ma il fatto dimostra invece che nella Russia più che altrove, più che nella stessa Francia, abbondano i socialisti.

Si conoscevano bene, è vero, le teoriche professate da Bakounine, e non s' ignorava che questi cercava studiosamente di far propaganda in Russia: però non si credeva possibile che questo apostolato avesse grandi risultati, tenuto conto delle tradizioni del grande impero settentrionale, dell' alto prestigio che il principio di autorità e quello religioso vi esercitano. Allorchè quel noto agitatore bandiva le sue dottrine nei congressi di operai nella Svizzera, si riteneva che fosse un utopista solitario, e che tra i russi non potessero attecchire le idee radicali dell' ultra-democrazia.

Fu questo un falso giudizio, perchè le notizie relative ad alcuni processi rivelarono la esistenza in Russia di non pochi neofiti del socialismo. Ora poi, per confermarci in questa induzione, si ha un documento che merita di non passare inosservato.

Si tratta d' una circolare che il ministro dell' istruzione pubblica in Russia ha trasmessa ai direttori d' istituti ed ai maestri all' oggetto di raccomandar loro « di reprimere severamente le tendenze della gioventù verso le dottrine del socialismo, e nulla omettere per arrestarne lo svolgimento, essendo esse funeste, e minacciando la fortuna e la sicurezza dell' impero. »

L' analisi di questa circolare è stata pubblicata dal *Times*, ed ha fatto viva impressione, perchè dimostra che il male è assai esteso, se il governo se ne preoccupa tanto.

Del resto, riflettendoci bene, non si troverà poi tanto strano questo fatto, come può apparire a prima vista. In un secolo come questo, in cui, per effetto di maravigliosi trovati, le popolazioni disseminate in quelle vastissime terre boreali non sono più separate dal resto dell' Europa come da una muraglia chinese, le idee che si professano, le dottrine che si mettono innanzi in qualche parte del continente possono ben facilmente penetrare nei dominii dello Czar; e siccome laddove alcune tendenze sono più violentemente compresse sogliono acquistare maggior forza d' espansione, ciò spiega, almeno in parte, i progressi che il socialismo ha fatto fra i Russi. Un popolo cui si nega il beneficio di franchigie che godono tutti i popoli civili, deve sentirsi inclinato ad esagerare nella lotta contro l' assolutismo. La teorica della reazione che si effettua in seguito al soverchiare di un principio ed alla sua ferrea applicazione, e della naturale disposizione a spingerla fino agli estremi, non è una astratta speculazione di filosofi, ma un insegnamento della storia.

I ministri dell' imperatore Alessandro dovrebbero perciò ben considerare se non convenisse meglio allentare le briglie che affidarsi alla panacea delle circolari.

Ma in Russia non dà impulso alle dottrine sovversive soltanto un regime poco conciliabile colla civiltà moderna, la quale ha diradate le tenebre dell' ignoranza anche in quell' immensa regione. I pensatori, i poeti, i romanzieri, preparano in Russia il terreno alla rivoluzione, come fecero gli enciclopedisti in Francia. I discepoli di Bakounine diffondono le dottrine del maestro colla parola e coi libri. Sono già molto numerosi, e vanno sempre più accrescendosi le loro lezioni. Essi proclamano altamente la necessità di ricostituire la proprietà su nuove basi, non ostante la recente emancipazione degli schiavi; e la maggior parte de' romanzieri di Pietroburgo si compiace nel colorire poeticamente la lotta del contadino contro il signore, del povero contro il ricco, dando sempre ragione al servitore contro il padrone, al ladro contro il gendarme. È una propaganda che si fa in mille maniere diverse, e quell' impero nel quale si crede generalmente che esista la più forte disciplina, formicola di rivoluzionarii anarchici, i quali, o palesemente per vie indirette, o fra le tenebre delle cospirazioni direttamente dànno svolgimento all' opera preparatoria dello scompiglio sociale. Ed il socialismo s' insinua dappertutto: fra gli studenti, fra gli operai delle città, fra i contadini delle più remote provincie.

In Italia è presto fatto il conto di quegli scrittori che fanno servire le muse alla demagogia, ed eccitano con cinico materialismo le cupidità dei diseredati della fortuna: in Russia sono innumerevoli. Costoro si sono assunta la missione di esaltare i proletarii eccitandoli all' odio contro gli abbienti: vantano le virtù dell' operaio per far risaltare i vizii del padrone; lodano il contadino per rendere odioso il proprietario. Questa scuola, che ha avuto per capi Ouspenky, Pomialowski, Sleptzof, Levitof, e Rechetnikof, fa del socialismo l' inspiratore di romanzi, che sono la perpetua dipintura del povero, condannato da una sorte ingiusta agli stenti della miseria, mentre il ricco vano e senza cuore si procaccia ogni diletto. Da un lato, lo squallore, le privazioni; dall' altro l' abbondanza, il superfluo: qui delizie, godimenti e l' ozio; là i dolori, gli affanni, le più dure fatiche.

La letteratura concorre dunque potentemente a diffondere e rendere accette le teoriche sovversive dei socialisti: dubitiamo perciò assai che la circolare sopra accennata valga a far argine a questa corrente.

(*Gazz. Livornese.*)

Notizie Italiane

ROMA — La Commissione d' inchiesta per la Sicilia resta così composta:

Per la Camera, gli onorevoli Varè (sinistra) Francesco Paternostro (sinistra) e Bonfadini destra).

Pel Senato, gli onorevoli Borsani, Di-Giovanni e Verga.

Mancano ora, a completare la Commissione, i tre funzionarii, la cui nomina è riservata al Ministero.

VENEZIA — Nelle elezioni amministrative sortì la lista nata dal conubio del *Veneto Cattolico* organo clericale e del *Tempo* giornale d' opposizione.

Tutto il mondo è paese.

— S. M. l' Imperatore d' Austria-Ungheria ha rimesso al proprio Console la somma di lire italiane diecimila a sollievo dei sudditi poveri austro-ungarici qui dimoranti e dei poveri di Venezia che nella occasione del convegno dei Monarchi in questa città gli presentarono istanze.

L' on. Console Austro-Ungarico con Nota 8 corrente n. 1417, ultimato il lavoro di esame della nazionalità dei petenti, trasmise al Municipio lire ottomila per quelli di nazionalità italiana e della distribuzione della somma suddetta ai petenti venne incaricata di conformità alle disposizioni di legge la onorevole Congregazio di Carità.

VERONA — Il giorno 12 compievasi dinanzi alla Corte di Assisie di Verona, il dibattimento contro il prete Don Giuseppe Bergami; ed alla presenza di una folla straordinaria, venne pronunciata la sentenza che lo condanna a 15 anni di lavori forzati.

È nota la enumerazione dei fatti commessi dal Bergami nella scuola di Legnago, dove egli aveva l' incarico di istruire e di educare la mente e il cuore dei teneri giovinetti; nulla di abbietto fu da lui risparmiato che valesse a corrompere 18 di quei giovanetti, materialmente e moralmente.

Questo dibattimento, che non è il primo di tal genere in questa provincia tanto pei fatti quanto per le persone, dovrebbe esser causa di seria ponderazione a molti sull' anormale condizione dei preti rispetto alla Società in cui vivono, ed una severa lezione ai genitori circa il collocamento dei loro figli per l' educazione dei medesimi.

Notizie Estere

FRANCIA — La legge sull' insegnamento superiore è stata approvata in ultima lettura dall' Assemblea di Versailles.

È la deliberazione la più grave e la più dannosa agli interessi della Francia che abbia mai preso quel consesso.

Infatti si tolse allo Stato la più preziosa delle sue prerogative; accordando al clero un' ingerenza tale nel conferimento dei gradi scolastici, che in pochi anni la direzione delle scuole si troverà, per la parte più importante, nelle mani dei reazionari.

SPAGNA — L'Agenzia *Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Madrid, 10 luglio

Il generale Jovellar è a Morella. Tre brigate colla divisione Neyler, tentano di raggiungere Dorregaray.

I posti della riviera Gallego in Aragona sono guardati da due brigate.

La battaglia guadagnata dal generale Quesada ha impedito ai carlisti di invadere la provincia di Santander e quella delle Asturie, ove contavano approvvigionarsi.

I carlisti hanno abbandonato le vicinanze di Vittoria, essi si ritirono verso la Navarra.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 10 Luglio nella sua parte officiale conteneva:

La legge che autorizza la spesa straordinaria di L. 650 mila per continuare i lavori della carta topografica generale dell'Italia.

R. decreto che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Catania.

Una Smentita

Ill.mo Sig. Direttore

Faccio inserire di diritto sul giornale « *Il Popolo* » la risposta all'articolo del sig. Prof. Conti. A Lei poi sarò gratissimo, se vorrà dare alla medesima maggiore pubblicità, riproducendola nel suo accreditato Giornale, intendendo io di non tornare mai più in argomento.

Riverendola distintamente mi pregio essere

Di Lei

Ferrara 13 Luglio 1875.

Dev.mo

DOMENICO BARBANTINI.

Onorevole sig. Direttore della *Gazzetta* di Ferrara

Fu sin d'allora che il giovane scultore Stefano Galletti, brillando per egregi lavori alla Grandiosa Esposizione di Firenze **del 1861** (s'osservi bene alle date) ed in especial modo pella sua statua del Guercino tanto encomiata, per la quale riportò il premio, ch'io, quale facente parte della Commissione Reale, e qual Rappresentante della nostra Provincia, lo stimolai a far qualche studio, tanto da invogliare i suoi concittadini a volgere un pensiero a quel Grande, che inspirato alla Religione ed alla Patria, aveva sacrificato la vita.

Il Galletti parve non ne dissentisse; e ripetute le istanze, il 30 Maggio del 1867 scriveva « *il bozzetto in gesso si sta asciugando* » e l'11 Giugno susseguente fu spedito. S'intende bene essere tale bozzetto tutt'altra cosa che quello messo posteriormente al Concorso. — Infrattanto, volta preghiera ai più illustri e benemeriti cittadini, riuscii a costituire un Comitato Promotore condegno. Eccone i nomi: Sig. Prefetto comm. Sorisio - Varano march. Rodolfo - Cittadella cav. Napoleone - Davia Gaetano - Mayr avv. Francesco - Borselli cav. Giuseppe - Angelini cav. Antonio - Bresciani dott. Luigi - Massari conte Galeazzo - Monti avv. Cesare - Gardini prof. Galdino - Gennari dott. Aldo - Prosperi conte Gherardo - Pesci dott. Dino - Tosi prof. Antonio - Camerini cav. Giovanni - Trotti cav. Anton Francesco - Comitato Universitario - Tabani cav. Giuseppe - Baldassare cavalier Bergando - Ferrarini avvocato cavalier Giulio Cesare - Novi avvocato Gaetano — Giunto il bozzetto, la prima adunanza, e molte successive si tennero in casa mia; e quel primo studio sott'occhio valse magnificamente al mio scopo; ad animare cioè il Comitato ed il Paese ad accingersi all'opera. Aiutò poderosamente l'intrapresa, l'Accademia Letteraria, quasi improvvisata in quei giorni ad onore del Savonarola dagli Egregi Studenti della nostra Università, pronti, capaci ed attivi, semprechè trattisi d'onorare il Genio italiano nella serie infinita dei suoi Grandi.

Primo pensiero del Comitato fu il Programma di Concorso. Questo appello agli artisti italiani fu ripetutamente trasmesso in ogni angolo del Regno. L'Accademia scelta per giudicare, giusta l'art. 12 del Programma, fu quella di Torino, non solo per l'alta fama in cui è tenuta, quanto perchè non essendovi stati concorrenti piemontesi, si sperava che anche questa prudente deliberazione avrebbe influito vieppiù ad esimerci dal velenoso morso dei detrattori. Eccone il voto *** (*)

Reale Accademia Albertina di Belle Arti

PROCESSO VERBALE

DELLA SEDUTA STRAORDINARIA

PEL GIUDIZIO DEL CONCORSO

PEL MONUMENTO SAVONAROLA

A FERRARA

16 Decembre 1870 — Ore 1 pom.

Intervengono i Membri della Commissione eletta dal Presidente dell'Accademia signor conte Marcello Panissero di Veglio.

Cav. Gamba Enrico pittore, professore di Disegno nella R. Accademia Albertina,

Cav. Gastaldi Andrea pittore, professore di pittura nella R. Accademia Albertina,

Cav. Desclos Giuseppe disegnatore architetto prof. d'ornato nella R. Accademia Albertina,

Cav. Tabacchi Odoardo scultore professore di scultura nella R. Accademia Albertina,

Cav. Simonetto Silvestro scultore professore maestro aggiunto nella R. Accademia Albertina,

Cav. Dini Giuseppe scultore professore Accademico nella R. Accademia Albertina,

Signor Della Vedova Pietro scultore socio d'arte nella R. Accademia Albertina,

Cav. Biscarra Carlo Felice pittore, Segretario della R. Accademia Albertina, Delegato a Segretario della Commissione.

Il Segretario dietro incarico del Presidente dà lettura alla Commissione della Corrispondenza tenuta sul proposito di questo Giudizio tra il Comitato Promotore e l'Accademia, e successivamente del Programma, Avvisi stampati ec. ec. affinchè la Commissione sia edotta su tutte le condizioni stabilite dal Comitato, che devono servire di norma ai concorrenti.

Si passa quindi alla Grande Aula, ove i dieci bozzetti stati inviati stanno disposti a semicerchio, distinti con un numero d'ordine progressivo, e senza verun altro segno speciale a norma dell'Articolo undecimo del Programma.

La Commissione esaminati attentamente e ripetutamente tutti i bozzetti, delibera di procedere per mezzo di eliminazione a fine di concentrare l'apprezzamento del merito su quelli fra i dieci, che sarebbero considerati i migliori e perciò degni d'essere presi in considerazione: È unanime nell'eliminare quindi i Numeri 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, e nel prendere in considerazione i Numeri 2, 3. — Su questi bozzetti controsegnati coi Numeri 2 e 3 procede, dopo sentite le singole opinioni d'ogni Membro giudicante, a formulare unanime il giudizio nei termini seguenti:

N. 2. L'insieme del Monumento è buono.

La figura del protagonista (il *Savonarola*) dimostra per la sua esecuzione perizia Artistica notevole nel concorrente. L'espressione e l'attitudine è però fredda e non consentanea all'altezza dell'Argomento. Non si rivela nella figura quell'elevazione di concetto, che si richiede per rappresentare il Martire apostolo della fede, e della libertà, e potrebbe in quella vedersi rappresentato qualunque monaco predicatore. Non corrisponde pertanto alla gravità ed all'importanza storica del soggetto.

N. 3. La figura del *Savonarola* rende pienamente il carattere dell'insigne Martire Italiano. — La movenza è nobile, severa, piena di vita; scorgesi in esso con evidenza d'espressione il personaggio rappresentato. — Nuova ed appropriata la composizione del zoccolo (plinto) su cui posa la figura, e che rappresenta con storica immagine il rogo, su cui fu condannato quel Grande a subire il martirio. — Quella catasta di legna però si desidererebbe più artisticamente disposta.

Il basamento è pesante e troppo largo a danno dell'importanza della statua, e non concorda nelle linee col carattere che dovrebbe avere il Monumento per rappresentare l'epoca in cui visse il *Savonarola*, la quale potrebbe fornire all'Artista esemplari assai più convenienti sia per armonia di sagome, che per convenienza storica.

La *Commissione* pertanto è unanime nell'adottare il bozzetto della Statua N. 3 invitando però l'Artista a presentare un'altro progetto di basamento.

A tal fine nello scopo di agevolare la spedizione del medesimo, è disposta a fare facoltà di produrre all'oggetto uno o più progetti anche solamente in disegno con apposita scala, riserbandosi in tal modo a portare giudizio definitivo per l'adottazione del progetto completo.

In conferma di quanto è in questo processo verbale dichiarato, i Membri presenti della Commissione si sottoscrivono

Torino 16 Dicembre 1870.

(sotto seguivano le firme e il Bollo dell'Accademia)

Aperta la scheda suggellata, che giusta le norme dei concorsi avrebbe dovuto portare il nome del Concorrente, conteneva soltanto due iniziali ed un numero, Q. F. 7. E siccome il bozzetto era spedito da Roma, il Comitato a mezzo del R. Sindaco, fece pratiche per iscuoprire l'autore. Il risultato delle indagini fatte a mezzo dell'altro nostro distintissimo artista cav. Alessandro prof. Mantovani, appare dalla seguente lettera:

Gentilissimo Signore

Roma 27 Gennajo 1871.

Non appena ebbi ricevuto il pregiatissimo foglio inviatomi dalla S. V. per parte dell'Ill.mo nostro Sindaco, mi sono dato premura di rintracciare l'artista che aveva spedito il bozzetto per il Concorso Savonarola con le iniziali Q. T. 7, accompagnato da una lettera anonima datata da Firenze.

Dopo qualche ricerca ho potuto verificare essere per cosa certa il signor Galletti di Cento l'artista scultore che ha eseguito e spedito il suddetto bozzetto, così che essendo io stesso amico del Galletti gli ho scritto un biglietto pregandolo di volermi indicare in qual modo spedì il suo bozzetto, ed Egli gentilmente cui ha riscontrato con la qui acclusa lettera, che ritengo potrà meglio d'ogni altra cosa servire di documento per assicurare il nostro Comune, e l'Accademia di Torino essere il Galletti il vero autore di quel bozzetto, e ciò mi fa piacere perchè si tratta di un'artista che ha molto merito, e si può dire nostro ferrarese.

La prego di presentare i miei distinti complimenti all'Ill.mo signor Sindaco, ed onorarmi de' suoi pregiati comandi, protestandomi con distinta stima

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Servo

Firmato: ALESSANDRO MANTOVANI.

All'Ill.mo signore
Il signor Carlo Giustiniani
Ass. Anz. del Municipio di
FERRARA.

Studio 26 Gennajo 1871.

Amico Pregiatissimo

Rispondo alla tua dimanda per l'affare del concorso di un monumento a Savonarola. Dunque sappi che il bozzetto lo feci e lo mandai accompagnato da una lettera anonima che io scrissi da Firenze contrassegnata dalla marca Q. F. 7, che non è altro che il mio indirizzo di studio *Quattro Fontane N. 7* e la stessa marca la feci fare pure nella cassa e fu spedito a grande velocità.

Ora se non vi è equivoco, se questo è stato prescelto, io ne sono l'autore.

Aggradisci i sensi della mia stima ed amicizia essendo

Tuo Aff.mo Amico

Firmato: STEFANO GALLETTI.

E qui m'arresto, sembrandomi che gli esposti fatti siano luminosi abbastanza per concludere, che il sig. prof. Conti avrebbe offeso ed infamato non solo me, quanto le più cospicue Notorietà del paese, e tutto il Corpo Scientifico dell'Accademia Albertina di Belle Arti in Torino. Chiedere una riparazione d'onore per essi e per me sarebbe vano, perchè i calunniatori, crudeli e vili sempre, non si scuotono a qualunque provocazione. Procedere contro il valente Professore? Oh! questo mai. Dunque il perdono ed il disprezzo.

E giacchè in altro recente articolo ripetutamente affisso, il distinto artista prof. Conti si lagna dei suoi concittadini pel cattivo trattamento avuto, dice egli, sino ad essere tuttora allo scoperto di 800 lire, parte di prezzo del suo lavoro (stupendamente eseguito a parere degli intelligenti) m'offro a pagargli tal somma del proprio, non appena avrà dimostrato, che il progetto della Via Giardini non è mio, bensì del fu amatissimo Zio ing. Capo di questa Provincia: oh! sì, che a ragione encomiato dal sig. Professore, per ben più alti titoli merita Esso la pubblica estimazione, che non per un progetto consimile, nato e suggerito a malincuore dalla necessità e dovere di togliere la malsania del centro della città.

DOMENICO BARBANTINI.

(*) Il Bozzetto N. 2 fu reclamato dal Concorrente di Firenze, cui a termini dell'Art. 10 fu restituito, come tutti gli altri, tenuti in iscrupolosa riserva ed incassati, a disposizione dei richiedenti.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 16 corrente ad un'ora pomeridiana per deliberare circa gli oggetti posti all'ordine del giorno e cioè:

1° Comunicazione della lettera del sig. Modoni Pietro colla quale conferma la rinunzia alla carica di Consigliere della Camera.

2.° Insediamento del sig. Devoto Antonio nelle funzioni di Membro della Camera chiamato per legge a surrogare il dimissionario sig. Modoni.

3.° Elezione del Presidente della Camera.

4.° Comunicazione della Circolare del Regio Ministero del Commercio colla quale convoca il quarto Congresso delle Camere di Commercio in Roma e richiede intanto la proposta di quesiti.

5.° Deliberare un soccorso agl'inondati francesi.

Concorso agrario regionale. — La presidenza della Commissione Giudicatrice ha indirizzato da Bologna in data 12 corrente la seguente Circolare in stampa ai signori Giurati:

« Ho l'onore d'invitare la S. V. Ill.ma alla riunione di questa *Commissione Giudicatrice*, che avrà luogo in Ferrara il 1.° Agosto prossimo ad ore 10 antim. nella Sala del Consiglio provinciale nel Castello Estense.

« Questa riunione avendo per triplice scopo il conferimento dei due *Premi d'onore* alle aziende rurali più meritevoli, (previa discussione pubblica sulle relative relazioni del Senatore Berti Pichat e del professore Botter) l'assegnazione dei vari premi offerti dal Comizio agrario di Ferrara, e l'esperimento delle trebbiatrici meccaniche, durerà non meno di tre giorni, tenendosi due adunanze al giorno.

« Di ciò informandola per propria norma, debbo altresì prevenirla essere indispensabile la di Lei presenza, inquantochè a tenore dell'Art. 14 del regolamento Ministeriale 17 Novembre 1874, occorre la *maggioranza assoluta*, non dei presenti, ma dell'*intero giurì*, pel conferimento dei premi d'onore; ed Ella intenderà di leggeri quanto sarebbe sconveniente e dispiacevole che, per mancanza di numero negli intervenuti, la relativa votazione non riescisse legale.

« Facendole pertanto vivissima premura perchè Ella si compiaccia onorare di sua presenza la discorsa riunione, La prego a volermene dare la certezza con cortese adesivo riscontro, che gradirò ricevere prima del 20 corrente a mezzo di cartolina postale.

« Con la maggior considerazione ho l'onore di dichiararmi

« Il Presidente

« F. CAREGA *di Muricce* ».

Come si vede le discussioni sopra i disputati premi d'onore saranno pubbliche, talmentechè i concorrenti per primi potranno assistervi. È questo un pensiero sopra del quale ci congratuliamo col Presidente del Giurì.

I premiati al Concorso Regionale. — In seguito al reclamo per il ritardo frapposto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio per la distribuzione delle medaglie, diplomi e danaro ai premiati di Ferrara, pervenne la seguente lettera (scrive il giornale *La Provincia*) ad un egregio amico nostro, dal segretario generale del Ministero stesso:

Stimatissimo Signore,

Il Ministero fa del suo meglio per sollecitare l'invio dei diplomi e delle medaglie ai premiati di Ferrara, ma un qualche tempo gli è indispensabile, perchè oltre a 150 sono i diplomi che si debbono scrivere e le medaglie che si debbono incidere dei nomi dei premiati.

Il lavoro non ha potuto incominciare se non quando è pervenuta al Ministero la relazione dei Giurati, dei quali ancora si attende la relazione sul concorso per il premio d'onore e per le macchine. Tuttavia io credo che medaglie e diplomi potranno essere spediti entro la prima metà d'agosto.

Gradisca i sensi di stima e osservanza.

Roma, 11 luglio 1875.

Devotissimo

E. Morpurgo.

L'Ingegneria Civile e le Arti Industriali. — È pubblicato il fascicolo di luglio. Contiene: cenni sulle esercitazioni pratiche di costruzioni seguite dagli Allievi Ingegneri della Scuola di Torino.

Sulla resistenza alla flessione della pietra serena *(con litografia nel testo)*. — Costruzioni Idrauliche: Il Canale della Ceronda *(con tavola a parte)*. — Cronaca dei lavori del traforo del Gottardo. — Sunto dei lavori dell'Accademia delle Scienze di Parigi: della Società Industriale del Nord della Francia; della Società degl' Ingegneri di Londra; dell'Accademia delle Scienze di Stokholm. — L'Esposizione Mondiale di Filadelfia. — Notizie: Il risultato pel concorso del teatro di Odessa. — Concorso ad un alunnato per l'architettura. — La causa delle inondazioni nella vallata del Po. — Accidenti ferroviari in Inghilterra. — Statistica delle esplosioni di caldaie a vapore in Francia. — La fabbricazione dei mattoni in Olanda. — Esperimenti sulle costruzioni metalliche in America. — Bibliogrfia. — Rivista dei periodici tecnici italiani ed esteri.

Per abbonarsi rivolgersi con vaglia postale agli Editori Camilla e Bertolero a Torino. — Abbonamento annuo L. 12.

Teatro Tosi-Borghi. — Col l'*Andreina* di V. Sardou, ieri a sera la Drammatica Compagnia Bellotti Bon (N. 1) apriva in modo brillante il breve corso di rappresentazioni.

Il dramma ebbe nei primi 4 atti lietissima accoglienza, che andò alcun pò dileguandosi negli ultimi due — I principali interpreti furono sempre pari alla loro fama e si ebbero un subisso d'applausi — Il nostro appendicista dirà il resto.

— Queta sera si esporrà la Commedia in 5 atti di Paolo Ferrari *Amici e Rivali*.

Sacco nero. — Ci scrivono da Bondeno:

Sabbato notte, 10 corrente mese, due malandrini introducevansi nel pollaio di una fattoria, su quel di Burana, e misuratovi un bel sacco di galline si accingevano a recarsi nel limitrofo territorio mantovano.

Sopraggiunti per avventura dall'inconsapevole derubato, amaramente apostrofandoli, impose loro di fermarsi: uno di essi credette opportuno d'affidare *ipso facto* la propria salvezza alle gambe, e rimase l'altro, che portava il sacco, impegnando una seria zuffa nella quale l'infelice campagnuolo riportò alcune ferite al volto, che potevano avere serie conseguenze, inferite da una lama adunca.

Avvertita immediatamente l'autorità dallo stesso derubato — che non potè accertare però l'identità delle persone, — il Brigadiere di questa stazione di R. Carabinieri si poneva tosto sulle traccie dei colpevoli ed ha saputo in breve, quantunque affatto nuovo nelle nostre campagne, per via di assidue, premurose, lunghe investigazioni giungerne a capo, e jeri sera — poche ore soltanto dopo la denunzia — il malcapitato furfante feritore attraversava le vie del paese bravamente custodito dagli *angeli* tutori dell'ordine pubblico.

Se la riconoscenza degli onesti può tornare gradito guiderdone agli atti di generosa abnegazione, siamo lieti di segnalare alla pubblica gratitudine lo zelo e la premura dell'egregio comandante e dell'intera stazione Reali Carabinieri di Stellata.

F. M.

Biglietti di andata e ritorno. — In occasione del secondo Congresso degli ingegneri e architetti italiani, già da noi annunziato, le Direzioni generali delle Strade Ferrate concederanno biglietti di andata e ritorno per 12 giorni e con speciali riduzioni.

Al Congresso interverrà il Ministro dei lavori pubblici, o almeno un suo rappresentante.

Errata corrige. — Nel N. 158 della *Gazzetta* a pag. 2.ª colonna 4.ª ove è inscritto l'*Allegato B* delle spese incorse dal Comune, per uno sbaglio di somma fu trascritta e riportata la cifra di L. 4675. 61 ove doveva dirsi L. 2348. 65.

Nella Relazione del pubblico esperimento dato Domenica dagli alunni delle scuole Musicali siamo incorsi in una involontaria dimenticanza non facendo speciale menzione dei Professori Ungarelli e Rossi l'uno Maestro di canto, l'altro Professore di Flauto, e i di cui allievi contribuirono lodevolmente all'esito dell'esperimento. Rettifichiamo in tale incontro un'inesattezza ed un errore tipografico. Il Conte Gnoli membro della Commissione municipale di sorveglianza non è come si disse il conte Cleto ma bensì il di lui figlio Giovanni. — Il nome del più solerte ed indefesso dei membri della Commissione stessa, il sig. Ingegnere Toni, venne dal proto convertito in un *Torri* che non ha mai esistito.

Acque di S. Caterina. — Togliamo dalla *Gazzetta Medica Italiana* di Milano, diretta dallo illustre medico Cav. *Gaetano* dottor *Strambio*, la seguente notizia:

Le acque di S. Caterina in Valfurva. — I medici che fanno giusta stima di codeste, che a ragione si possono chiamare efficacissime fra le acque ferruginose, e che da anni lamentavano la quasi impossibilità di usarne, lontano dalla fonte, per la pessima loro conservazione, apprenderanno con piacere come la nostra Agenzia *Manzoni* (via della Sala, 10), abbia trovato modo di raccogliere e conservarle coi processi migliori, avendo inviato sul luogo macchine e personale apposito. — Ora le acque acidulo marziali di S. Caterina si possono avere ovunque in istato di perfetta conservazione; ciò che basterà a ricollocarle in quel grado di onoranza che loro si compete in ragione della preziosa loro composizione chimica.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
14 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Martini Maddalena di Ferrara, di anni 46, nubile (encefalite).
Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

Portomaggiore li 13 Luglio 1875.

Invitato il sottoscritto, all'impensata, dal M. R. sig. D. Paoli Sarti Arciprete di Portomaggiore a portarsi presso lui onde dare il suo debole giudizio circa l'organo nuovo fabbricato dal sig. Giovanni Tonoli di Brescia per la Chiesa Arcipretale e Collegiata di quel popolato e ragguardevole paese, diligentemente osservata in ogni sua parte la struttura dell'Istrumento ed eseguitevi più volte armonie d'ogni genere, ascoltate con grande soddisfazione da molti parrocchiani, non può non lodare la precisione e solidità del meccanismo e la buona qualità dei metalli, che ben si manifesta colla soavità e robustezza dei suoni tanto di ripieno quanto d'istrumentatura: per cui esso giudica che detto istrumento sia pregevole in ogni rapporto e confermi sempre più la bella fama di valente e coscienzioso artefice, che si è acquistata il detto sig. Tonoli da molti anni non che in Italia, ma anche al di fuori.

D. *Lodovico Gennari*
Curato nella Metrop. di Ferrara.

ARTICOLO NECROLOGICO

L'Ing. **ANTONIO BONIOTTI** non è più! Lo stato dell'infelice vedova, che prossima al parto, rimaneva improvvisamente priva dell'ottimo dei mariti, del più affettuoso tra i padri, esigeva che avesse a procedersi colla massima riservatezza nel disporla all'infausto annunzio.

S'assunsero il penoso incarico l'affettuosa famiglia, il buon Parroco, l'Egregio Dott. Bononi, quanto valente nell'arte, altrettanto prezioso e sensibile amico. Ondeggiante sulle prime quella misera fra il timore e la speranza, con ansia affannosa chiedeva all'affettuosa cognata e cognato, del diletto marito. Questi acciaccati dal dolore, male riuscivano a celarlo, che le lagrime ed i singulti mal ritenuti ben apprendevano all'infelice d'essere già vedova. Sommersa nella desolazione, mille funesti pensieri l'opprimevano mille angosciosi affetti la laceravano, cercava indarno il suo Antonio, rifuggendo all'idea di vivere senza di lui. Ma la fede venne in soccorso: invocò Iddio in cui s'abbandonò, e da Lui partì il pensiero del caro frutto del suo amore da cui attinse forza e coraggio, sperando di portarlo a salvezza.

Vedova infelice! ti conforti il pensiero che prima di te i tuoi concittadini si commossero pel tuo infortunio, ed il tuo Antonio ti rafforza e ti benedice dal Cielo. Ora che senza tema di danno, ancorchè giunger dovesse all'orecchio di quell'infelice il mesto tributo d'amicizia e di pianto che rendesi al valente collega, all'integerrimo nostro concittadino, consacriamo coll'effusione del cuore questi cenni alla sua memoria.

Il 9 corr. giunse da Comacchio la salma d'Antonio accompagnata in quel triste notturno tragitto da due impareggiabili amici l'Ing Giuseppe Previati, ed il sig. Giacinto Samaritani. Sparsa l'infausta ed inaspettata notizia della disgrazia toccata a quel misero, gli amici, i concittadini, ed i colleghi ne furono costernati così, che il più vivo cordoglio si dipinse sul volto di tutti, tanta era l'estimazione e l'affetto che avevano per l'estinto le varie classi della nostra cittadinanza, fortemente preoccupata anche del colpo fatale che andava a darsi alla misera giovane sposa.

E tanto era amato e stimato il *Boniotti*, che non solo la società degli Ingegneri che lo aveva a Vice-Segretario seguì il feretro, ma un'eletta di distinte persone tratto ciascuno dalla bramosia di rendere pubblica testimonianza d'affetto e riverenza al defunto.

Giunto al Cimitero il funebre corteo, il presidente della società suddetta e il giovane Vincenzo Dondi ne dissero brevemente le meritate lodi, e ben ne meritava colui che sino dai primi anni, scolpita nel cuore l'alta missione dell'uomo, in una vita non ancor di sei lustri aveva già tanto avvantaggiato, da averla tutta consacrata alla famiglia ed alla patria.

Sentendo egli non essere nato per se soltanto ma per i suoi, potrà ciascuno apprendere dagli atti della breve esistenza dell'Ing. *Boniotti* come egli attingesse inesauribile forza e costanza nell'indefesso lavoro, guidato dal nobile e fermo convincimento, che ognuno alla stregua della propria capacità bastar debba a se stesso.

Amantissimo delle matematiche discipline, percorrendo splendidamente la carriera penosa e lunga degli studi, la fama de' riportati trionfi lo precedette nel suo ritorno in patria ove sino all'ultimo momento disimpegnò con rara coscienza e capacità gl'incarichi affidatigli. La famiglia che amava con entusiasmo era è vero il suo mondo, ma con il bene di quella voleva sempre il bene di tutti. Gli affabili modi, la non comune coltura, la sua modestia, gli guadagnarono stima e simpatia da ognuno, e non è quindi a maravigliarsi, se là a Comacchio anche dopo una brevissima dimora, tutti gli furono così affezionati, e del loro affetto ben gliene dettero luminose prove nella sciagura che il colse, che quella buona e cordiale popolazione tutta quanta se ne investì, volendo generosamente al compianto unire tutti quegli uffici religiosi e civili di cui Le fu dato disporre.

Nel rendere a quei nostri cari fratelli un tributo di riconoscenza, per l'interessamento speciale mostrato verso l'amato estinto e la sua disgraziata famiglia, se fu tardo, vogliano condonarlo all'imperiosa necessità che ci vietò sino ad oggi la manifestazione dell'animo nostro, e la nostra gratitudine per chi ha cooperato in ogni modo ad attenuare le conseguenze di un'immensa sciagura.

Ferrara 15 Luglio 1875.

Alcuni Amici.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Tribunale Correzionale di Ferrara composto degli Ill.mi sigg. Avvocati Morosini Alessandro ff. di Presidente, Guglielmi Federico e Frassi Antonio Giudici ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa del Pubblico Ministero

Contro

1° Tosi Giovanni fu Gaetano, d'anni 36, nato e dimorante a Renazzo, possidente. Ammesso a libertà provvisoria.

2° Tosi Sebastiano fu Gaetano, d'anni 35, di Renazzo, possidente.

3° Tosi Giuseppe fu Gaetano, d'anni 23, di Renazzo, possidente.

4° Tosi Antonio fu Gaetano, d'anni 33, di Renazzo, possidente.

5° Tosi Federico fu Gaetano, d'anni 29, di Renazzo, possidente.

Imputati

Di bancarotta semplice, per avere causato il fallimento della Ditta Commerciale da essi rappresentata con spese di casa giudicate eccessive, per non avere ottemperato al disposto dell'art. 13 Codice di Commercio al N. 4 dell'art. 701 detto Codice ed al N. 6 art. stesso, reato previsto dagli art. 697, 698, 701, Codice di Commercio, e art. 381 Codice Penale.

Udita la lettura degli atti e documenti relativi alla Causa;

Sentito il P. M., il difensore degli imputati e gli imputati stessi che ultimi ebbero la parola;

Attesochè dall'orale dibattimento non ebbe a risultare che gli imputati facessero spese personali e di casa eccessive alla loro condizione ed al N. di 24 individui di famiglia, a tal che lo stesso P. M. ritirava sul proposito la sua accusa;

Atteso sugli altri punti d'imputazione che se rimase constatata la mancanza della denuncia de' rispettivi matrimoni a termini dell'art. 13 Codice di Commercio, e della cessazione dei pagamenti di cui al N. 4 dell'art. 701, nonchè la mancanza dei libri prescritti dall'art. 16 detto Codice da richiedere il P. M. per quest'ultima cosa espressamente la condanna di ciascun inquisito, non pertanto il Tribunale crede che sia il caso di dichiarare per si fatti motivi la colpabilità dei medesimi nel reato loro apposto:

Non per il *primo motivo*, giacchè niun danno ne venne al ceto creditorio, non avendo le mogli degli imputati affacciata alcuna pretesa sul patrimonio dei falliti. — Non per il *secondo*, in quantochè involontariamente tralasciarono la denuncia della cessazione dei pagamenti, non sapendo neppur essi ciò che facevano in quel frangente, sia per la sorpresa e l'avvilimento in loro, sia per la poca esperienza delle cose, mentre come asseriscono i due Sindaci Levi e Calabresi, avrebbero forse potuto ripiegare all'emergenza ed evitare il fallimento per il semplice sbilancio di circa 40 mila lire di fronte ad un patrimonio di L. 260 mila; non infine per il *terzo motivo*, imperocchè se mancavano dei libri Commerciali, avevano però dei registri sulle varie materie dell'intrapreso commercio, dai quali si è potuto rilevare quasi tutto l'andamento delle cose e formare lo stato attivo e passivo;

Che in vista pertanto di tali riflessi, delle parziali circostanze che avrebbero dato luogo al fallimento, e del limitato danno che in ultimo andrebbero a riportare i creditori chirografari, ricevendo secondo il progetto del concordato il 60 per %, cosa piuttosto rara in tali emergenze, il Tribunale è di avviso nella specialità di usare della facoltà concessagli dagli art. 13, 701 del citato Codice di Commercio nel senso favorevole agli imputati;

Per questi motivi

E visto l'art. 393 Codice Proced. penale Assolve i fratelli Tosi Giovanni, Sebastiano, Giuseppe, Antonio e Federico, formanti la fallita Ditta - fratelli Tosi fu Gaetano, dall'imputazione loro ascritta di bancarotta semplice.

Ferrara il 19 Giugno 1875

Firmati { A. Morosini ff. di Presidente
Guglielmi
Frassi
Massari Vice Cancelliere.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciato a richiesta del sig. Avv. Prof. Giorgio Turbiglio, questo di due Luglio 1875.

Il Cancelliere — S. Mazzocchi.

Visto il Procuratore del Re Cusi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Versailles 13.* — (Assemblea.) Dopo molta discussione l'elezione di Bourgoing fu annullata con 330 voti contro 310. Il ministro dell'interno dichiarò che il Governo non eserciterà alcuna per secuzione illegale, ma non tollera maneggi faziosi da qualsiasi parte.

Incomincia l'interpellanza sul comitato dell'appello del popolo. Duval difende il comitato. Rouher domanda che gli elettori della Nièvre si convochino entro 20 giorni. Buffett ricorda la legge sopprimente le elezioni parziali, che non permette questa convocazione. Rouher incomincia a discutere la relazione Savary riguardante il comitato dell'appello al popolo.

Continuerà domani.

Parigi 14. — Dispacci dalla frontiera dei Pirinei recano che la Marcia vittoriosa degli alfonsisti continua verso Amezenas. I carlisti completamente demoralizzati levarono l'assedio di Renteria ed Hernani, e tolsero le artiglierie da Santiagomend.

Si persiste a credere che Dorregaray sarà costretto a rifuggiarsi in Francia.

Madrid 13. — Il progetto della nuova Costituzione stabilisce che gli spagnuoli e gli stranieri eserciteranno liberamente la loro industria e professione.

Tutti gli imputati saranno posti in libertà o saranno rinviati dinanzi al tribunale entro 72 ore dopo l'arresto.

Il domicilio e la corrispondenza saranno inviolabili.

La questione religiosa si risolverà in senso liberale. Ogni spagnuolo potrà fondare un istituto d'insegnamento conformandosi alle leggi speciali.

Le *Cortes* od il governo accorderanno la sospensione delle garanzie individuali, ma non mai le espulsioni dal territorio.

Il Senato sarà composto di cento senatori ereditari, cento nominati dalla Corona, e cento nominati dai collegi popolari.

Riguardo alla Camera, vi sarà un deputato per 50 mila abitanti, che sarà eletto ogni cinque anni col suffragio diretto.

Il re potrà sciogliere simultaneamente e separatamente la parte elettiva del Senato o della Camera dei deputati, a condizione di surrogarle entro tre mesi.

Il re nominerà il presidente ed i vicepresidenti del Senato, e avrà diritto di ricusare di sanzionare le leggi.

I successori immediati del trono saranno dopo i discendenti in linea diretta, la sorella, la zia, la madre, i loro legittimi discendenti, quindi i discendenti dello zio.

Il debito pubblico è posto sotto la salvaguardia della nazione.

Le Colonie saranno regolate con leggi speciali.

Londra 14. — Il principe Umberto ricevette ieri la visita del duca di Cormught. Assistette col seguito alla festa campestre offertagli dal principe di Galles. Fra le visite ricevute si notano l'ambasciatore di Russia, il ministro d'Olanda, d'America, di Persia, di Spagna, ed il presidente della camera dei comuni.

Bajona 14. — Dorregaray non potè penetrare nella Navarra, ritornò verso Barbastro.

Parte della retroguardia composta di 172 uomini, fra cui 6 ufficiali, fu costretta rifuggiarsi in Francia presso Gavarme. Questi uomini saranno disarmati ed internati.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	13	14
Rendita italiana . .	74 20 n	74 30 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 47 c	21 50 c
Londra (3 mesi) . .	26 96 »	27 05 »
Francia (a vista) . .	107 45 »	107 67 »
Prestito nazionale. .	— —	58 50 n
Azioni Regia Tabacchi	819 — n	819 — »
Azioni Banca Nazionale	2003 50 fm	2016 — »
Azioni Meridionali. .	328 50 »	329 — »
Obbligazioni » . .	— — »	226 — »
Banca Toscana. . .	1200 — n	1202 — »
Credito mobiliare. .	729 — »	730 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta.

BORSE ESTERE

Parigi	13	14
Rendita francese 3 0/0	64 17	64 20
» » 5 0/0	104 55	104 47
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 17	71 15
Ferrovie Lombarde .	208 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	210 —
Ferrovie V. E. 1863.	215 —	217 —
» Romane . .	62 —	65 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	218 —	218 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 31 5	25 31
» sull'Italia .	6 7/8	7 —
Consolidati inglesi .	94 1/4	94 1/8

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.